

La nascita del primo Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico ed Accettato

(M. Volpe)

Mentre in Europa le Logge stavano scontando le conseguenze della Rivoluzione francese, il centro propulsore della Massoneria scozzese si sposta nel continente Americano. Va precisato che gran parte dell'articolazione del Rito Scozzese Antico ed Accettato si trova nel Rito di Perfezione (o di Heredom) sorto dal Capitolo degli Imperatori d'Oriente e d'Occidente. Etienne Morin, fra i più attivi esponenti del nuovo Rito, ricevette dai dignitari della "Gran Loggia Sovrana di San Giovanni di Gerusalemme", per conto del Gran Maestro il conte di Clermont, una patente, datata 27 agosto 1761, per costituire e diffondere la "Massoneria di Perfezione" nel continente americano.

Quando Morin si recò nelle Antille (fine 1761), erano già operanti in America logge scozzesi, come la "Gran Loggia di S. Andrea" fondata a Boston nel 1756 con patente firmata da Lord Aberdour Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia". Alla morte del Morin (1771) la propagazione del Rito nel continente americano trovò ulteriore impulso e notevole diffusione ad opera di Henry Andrew Franken. Risulta, ad esempio, che nella Carolina del Sud esisteva dal 1788 un "Gran Consiglio dei Principi di Gerusalemme" nell'ambito del Rito di Perfezione.

Va aggiunto che, con l'arrivo a Santo Domingo nel 1772 di Martinez di Pasqually, che costituì a Port-au-Prince un "Sovrano Tribunale", era arrivato nel continente americano l'esoterismo mistico-occultistico degli Eletti Cohen.

Nell'evoluzione del sistema massonico dal Rito di Perfezione al Rito Scozzese Antico ed Accettato (Scozzese Antico perché derivato dall'antica Loggia di Heredom di Kilwinning, Accettato perché accolto da varie nazioni e regolato dalle costituzioni dette di Federico II) ebbe un ruolo primario il conte Alexandre François Auguste de Grasse-Tilly. Nato a Versailles nel 1765, figlio del conte de Grasse, Ammiraglio della flotta francese durante la guerra d'indipendenza americana, era stato iniziato a Parigi nella Loggia "*Saint-Jean-d'Écosse du Contrat Social*" e quindi acquisì i gradi del Rito di Perfezione. Nel 1788 si trasferì a Santo Domingo, dove assunse il cognome di de Grasse-Tilly e sposò la figlia di J.B.M. Delahogue. Nel 1796 si trasferì nella Carolina del Sud, a Charleston, dove fu elevato al Grado di Principe del Real Segreto. Qui conobbe G. Washington che gli affidò importanti incarichi. Nel 1798 lo troviamo Maestro Venerabile della Loggia "*La Candeur*" e quindi fondatore della Loggia "*La Reunion Française*", nel 1801 Gran Maestro della Gran Loggia della Carolina del Sud.

A Charleston il 31 maggio 1801 alcuni "*Gentlemen*", fra i quali John Mitchell (1741-1816), Frédérick Dalcho (1770-1836) ed il de Grasse-Tilly, costituirono il primo

“Supremo Consiglio” del mondo¹, dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato e proclamarono John Mitchell Sovrano Gran Commendatore. Nell'intenzione dei fondatori, questa istituzione costituiva coronamento delle “Grandi Costituzioni” di Federico il Grande del 1° maggio 1786. L'importanza dell'evento, per gli sviluppi che ne sarebbero seguiti nella storia della Massoneria, andò ben al di là di quanto avrebbero lasciato supporre le non eccezionali personalità e capacità degli ideatori, andando probabilmente ben oltre le loro stesse aspettative.

Nel 1802, il de Grasse-Tilly, sulla base di una patente che lo autorizzava a costituire Supremi Consigli del 33° ed ultimo Grado “nei due emisferi”, nominato Sovrano Gran Commendatore *ad vitam* delle Indie Occidentali francesi, fondò, a Cap Français, il Supremo Consiglio delle Isole Francesi d'America e l'anno successivo, a Port-au-Prince, il Supremo Consiglio delle Isole Sopravento e Sottovento (*Windward and Leeward West Indian Islands*).

Tornato in Francia nel 1804, fondò il 22 settembre, a Parigi, il Supremo Consiglio di Francia del Rito Scozzese Antico ed Accettato, di cui divenne inizialmente Sovrano Gran Commendatore, con la collaborazione dell'amico Pyron che assunse la carica di Gran Segretario. Un mese dopo, il 27 ottobre si costituì la “*Grande Loge Général du Rite Ancien et Accèpté*” (che poi sarebbe stata assoggettata all'Impero napoleonico) fra i cui massimi dignitari va segnalato l'italiano Marescalchi, Ministro degli Affari Esteri.

Il de Grasse-Tilly², tramite i FFr.: Paul Vidal, Pyron e Renier, aveva elevato al 33° Grado di Sovrano Grande Ispettore Generale, i FFr.: Marco Alessandri, possidente, Trussardo Pietro Calepio, generale di divisione ed ex Ambasciatore di Spagna, Giovanni Battista Costabili Contajni, intendente ai beni della corona, Daniele Felici, ministro dell'interno del Regno d'Italia, Gusta-Villani, Pierre Parma, ispettore dell'esercito. Fu così possibile, il 5 marzo 1805 a Milano, pochi giorni prima che Napoleone venisse incoronato re d'Italia con la corona ferrea (30 marzo), la costituzione del Supremo Consiglio d'Italia.

Ciò risulta dal documento a stampa "*Estratto de' primi travagli della Gran Loggia Generale dell'Ordine R. le della Franca Massoneria Scozz. al Rito Antico ed Accettato sotto la denominazione di G.O. in Italia*, Dalla Stamperia del G.O. d'Italia, 5805". Nella relativa Bolla costitutiva, redatta (in francese) il 4 aprile³ dello stesso anno, si legge:

“... *Considerando che l'Ordine Massonico in Italia non ha ancora raggiunto tutto lo splendore e la maestà che gli sono dovuti; che le varie Officine istituite fino ad oggi non hanno ancora un'unità organica in un Corpo Rappresentativo e Amministrativo; che i*

¹ Con la “Circolare ai due Emisferi”, emanata il 4 dicembre dell'anno successivo, si definiscono i rapporti fra il Supremo Consiglio del Rito e le Logge dell'Ordine, precisando, fra l'altro, che il Supremo Consiglio delega la gestione delle Officine Simboliche alla Gran Loggia o Grande Oriente, ma può anche gestirle direttamente.

² De Grasse-Tilly avrebbe poi fondato nel 1807 il Supremo Consiglio di Spagna a Aranjuez e quello del Belgio a Bruxelles, nel 1817. Morì a Parigi nel 1845 all'età di 80 anni.

³ Va osservato in proposito che alcuni Autori considerano questa la data di fondazione del Supremo Consiglio, confondendola con la data di sottoscrizione della “copia conforme” della Bolla di costituzione. Peraltro nel suddetto atto si riporta, in corrispondenza della nomina dei primi Ufficiali del Grande Oriente, la data del 16 marzo, data che, ovviamente, doveva essere successiva a quella della fondazione del Supremo Consiglio.

loro lavori non hanno trovato la regolarità necessaria; che le Alte Scienze mistiche, alla cui conoscenza i Massoni aspirano ardentemente, non possono essere comunicate, né convenientemente approfondite, perché l'insegnamento non è stato ancora organizzato in Italia; Considerando inoltre che i Sovrani Consigli del 33° Grado, costituiti dalla Suprema Potestà, a cui devono la loro esistenza, hanno lo scopo di regnare e governare, nei due emisferi, le molteplici Officine massoniche di qualsiasi Rito, e di richiamarle instancabilmente all'osservanza dei principi e degli ordinamenti dell'ordine dei liberi e valenti Muratori franchi e accettati, abbiamo deliberato quanto segue: Art. 1 E' costituito ed eretto in Italia un Supremo Consiglio di Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° Grado...".

Compito del Supremo Consiglio è dunque quello di “governare” le Logge “di qualsiasi Rito”. Di seguito, all’art. 1 del 2° paragrafo si legge:

“Il Supremo Consiglio del 33° Grado crea e costituisce, di sua sovrana autorità, una Grande Loggia Generale in Italia con la denominazione di Grande Oriente d'Italia, di Rito Scozzese antico e accettato, che riunisce in sé tutti i Riti dei due emisferi.”

Da notare che l’espressione “*creazione e costituzione di sua sovrana autorità*” della Gran Loggia Generale, o Grande Oriente, sanciva fin dall’inizio l’impostazione gerarchica dei rapporti tra il Supremo Consiglio del 33° ed Ultimo Grado ed il Grande Oriente o la Gran Loggia. (La “Bolla” è riportata per intero in “Archivio” sotto la voce “Documenti”).

In una successiva riunione del 20 giugno dello stesso anno, venne promulgata la "*Costituzione Generale dell'Ordine Massonico in Italia*" con affidamento della carica di Sovrano Gran Commendatore e di Gran Maestro a Eugenio di Beauharnais (che la manterrà fino al 1813), e di Luogotenente Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro Aggiunto al conte Pietro Calepio. Nella stessa riunione fu ricevuto il generale Giuseppe Lechi, Gran Maestro del "*Grande Oriente presso la Divisione dell'Armata d'Italia nel Regno di Napoli*", che era stato fondato nel 1804.

Si è data molta importanza all'adesione del Lechi in quanto avrebbe sancito una connotazione "nazionale" del Supremo Consiglio d'Italia, nel senso che veniva così ad estendere la sua giurisdizione sia alle Logge milanesi ⁴ che a quelle napoletane. Ed infatti nel "*Trattato d'Unione fra il G.:O.: d'Italia che risiede all'O.: di Milano e il G.:O.: stabilito presso la Divisione dell'Armata del Regno d'Italia esistente per ora nel Regno di Napoli*" del 22 giugno 1805, sottoscritto da S.P. Vidal, Gius. Lechi, Calepino, Balathier, Marco Alessandri, Corner, Cartier, Giuseppe Ambrosiani, si afferma “... *l'assoluta necessità di avere un solo Corpo Legislativo e Rappresentativo per tutta la Massoneria d'Italia...*”. (Il “Trattato” è riportata per intero in “Archivio” sotto la voce “Documenti”).

Si è voluto intravedere in questo avvenimento, e nella concomitante nascita del Regno d'Italia con un proprio esercito, il primo germe della riscoperta del sentimento nazionale e dell'aspirazione ad una Patria unita. Questa connotazione risorgimentale

⁴ Le Logge costituenti il Grande Oriente di Milano, oltre alle quattro dell'Or.: di Milano (la "R.: Napoleone" la "R.: Giuseppina", la "R.: Eugenio", la "Concordia" e la "Felice incontro"), furono la R.:L.: "Unione" all'Or.: di Bergamo, la R.:L "Amici della gloria e delle arti" all'Or.: di Mantova, la R.:L.: "Amici dell'aurora" all'Or.: di Cremona, la R.:L.: "Unione adriatica" all'Or.: di Venezia, la R.:L.: "Pace" all'Or.: di Padova, la R.:L.: "Arena" all'Or.: di Verona e la R.:L.: "R.: Augusta" all'Or.: di Treviso.

sarebbe poi rimasta incardinata nella Massoneria Italiana che, per tutto il secolo XIX, si identificò con la causa nazionale.

Va sottolineato che la costituzione del Supremo Consiglio del 1805 non fu soltanto l'avvio formale di un processo organizzativo, peraltro esploso con forza ma poi esauritosi nel corso di un decennio, ma costituì l'atto fondamentale che avrebbe poi forgiato l'impostazione della Massoneria italiana. A quell'evento avrebbe fatto riferimento ed avrebbe collegato le sue basi giuridiche l'organizzazione massonica italiana post-risorgimentale fino ai nostri giorni⁵, sancendo così la connotazione "scozzese" della Massoneria italiana.

⁵ Le maggiori Obbedienze attualmente operanti in Italia dichiarano le loro origini da quel Supremo Consiglio.